

OMISSIS

(Elementi ed iniziative in ordine alla procedura per il pagamento dei debiti della pubblica amministrazione prevista dal decreto-legge n. 35 del 2013 - n. 2-00120)

PRESIDENTE. Passiamo all'interpellanza urgente Brunetta n. 2-00120, concernente elementi ed iniziative in ordine alla procedura per il pagamento dei debiti della pubblica amministrazione prevista dal decreto-legge n. 35 del 2013 (*Vedi l'allegato A - Interpellanze urgenti*).

Chiedo all'onorevole Brunetta se intenda illustrare la sua interpellanza o se si riserva di intervenire in sede di replica.

RENATO BRUNETTA. Signor Presidente, lo faccio in maniera tipica, nel senso che avendo di fronte a me il Viceministro Fassina, preferisco andare alla sostanza piuttosto che alla forma. Noi abbiamo un provvedimento, che è quello dei pagamenti della pubblica amministrazione nei confronti delle imprese, in corso di attuazione. Io chiedo al Governo, chiedo al Governo, non solo di dar conto dell'implementazione del decreto diventato legge, di dar conto della sua implementazione, ma se non fosse il caso di riflettere su un'accelerazione delle procedure di pagamento in maniera tale da collocare, all'interno del 2013, anche le risorse che erano state collocate e stanziare nel 2014 - 20 più 20 più 10, cioè 50 miliardi di euro -, consentendo, in questa maniera, una sorta di *shock* positivo per l'economia italiana.

Da questo punto di vista non ci sono ostacoli, nel senso che l'Unione europea non solo ce lo consente, ma auspica un'attuazione nel più breve tempo possibile di questa, chiamiamola, deroga per quanto riguarda le regole europee, proprio perché, dal 2015 in poi, ci saranno i vincoli del *fiscal compact* e, quindi, sarà molto più difficile operare sul debito. Secondariamente, perché concentrare il tutto in un tempo breve consentirebbe di avere quello

shock positivo capace di cambiare le aspettative e cambiare il *mood* del nostro sistema delle imprese.

Per questa ragione, io chiedevo al Ministero dell'economia e delle finanze non solo conto dello stato di attuazione del decreto, ma se, proprio in ragione dello stato di attuazione, non fosse il caso di accelerare le procedure con le finalità sopra descritte.

Io penso che tutto questo possa essere una delle più importanti strategie di politica economica da attuarsi in tempi brevi, senza ulteriori passaggi parlamentari - perché abbiamo già esperito tutti i passaggi parlamentari -, che ha come elemento contrario solo la solita burocrazia.

Però, di fronte ad un Paese che sta morendo, la cui economia sta morendo, pensare che, ancora una volta, la burocrazia - questa entità astratta, ma tanto presente nelle nostre vite - si sia messa di traverso, questo appare inaccettabile.

Siccome so che al Ministero dell'economia e delle finanze non esiste solo una burocrazia sorda e grigia, ma esiste anche tanta buona volontà di fare presto e bene, questa interpellanza urgente ha questo significato: di portare a conoscenza del Paese e di stimolare il Ministero dell'economia e delle finanze a risposte positive in tempi brevi.

PRESIDENTE. Il Viceministro dell'economia e delle finanze, Stefano Fassina, ha facoltà di rispondere.

STEFANO FASSINA, *Viceministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, ringrazio anche il presidente Brunetta per l'opportunità che dà al Governo di poter fornire informazioni, credo, positive rispetto allo stato di avanzamento dei pagamenti dovuti dalle pubbliche amministrazioni alle imprese e per dare anche qualche indicazione rispetto al punto fondamentale che veniva richiamato, rispetto al quale lo stato di avanzamento dei pagamenti già decisi dal Parlamento è condizione per arrivare ad una accelerazione. Lascio una nota molto dettagliata sullo stato di avanzamento dei pagamenti...

PRESIDENTE. Viceministro Fassina, mi scusi se la interrompo, ma purtroppo nella fase delle interpellanze non si possono lasciare documenti agli atti, quindi, se vuole, li può consegnare *brevi manu* al presidente Brunetta.

STEFANO FASSINA, *Viceministro dell'economia e delle finanze*. La ringrazio per il chiarimento, lascerò il documento *brevi manu* al presidente Brunetta perché abbiamo preparato una nota molto analitica che credo non sia utile illustrare nei dettagli in questa sede.

Richiamo soltanto, per memoria di tutti, che il decreto-legge n. 35 dell'8 aprile 2013 ha individuato 40 miliardi di euro per il pagamento dei debiti arretrati, 20 miliardi di euro per il 2013 e circa 20 miliardi di euro per il 2014, così distribuiti: 6 miliardi e 800 milioni di euro per gli enti locali, 10 miliardi e 200 milioni di euro per le regioni e le province autonome, 500 milioni di euro per il pagamento, da parte dello Stato, dei debiti fuori bilancio e due miliardi e 500 milioni di euro per l'incremento dei rimborsi fiscali.

Lo stato di avanzamento è complessivamente molto positivo e mi permetto di dare atto al Ministero dell'economia e delle finanze e alle altre amministrazioni coinvolte di avere adempiuto nei tempi, con la massima celerità possibile, ai compiti che gli erano stati indicati dal Parlamento.

A partire dal 14 maggio, gli oltre 5.300 enti locali che ne hanno fatto richiesta conoscono gli spazi finanziari aggiuntivi assegnati per quanto riguarda il Patto di stabilità interno, per complessivi 4 miliardi e 500 milioni di euro; altri 500 milioni di euro sono stati richiesti entro la data di oggi, il 5 luglio, e sostanzialmente i cinque miliardi di euro di *plafond* previsto per il 2013 è stato assegnato.

Sono stati poi riconosciuti, ai 1.500 enti locali che ne hanno fatto richiesta, anticipazioni di liquidità per un importo pari a 3 miliardi e 600 milioni di euro, di questi sono già state erogate anticipazioni per un miliardo e 600 milioni di euro rispetto al miliardo e 800 milioni di euro previsti per il 2013.

Sono state ripartite risorse per 5 miliardi e 630 milioni alle regioni che hanno fatto richiesta di anticipazioni di liquidità per provvedere al pagamento dei debiti relativi alla parte non sanitaria della spesa. Le erogazioni vengono verificate da un tavolo tecnico che concluderà i lavori entro il mese di luglio.

Ad oggi, sono state concluse verifiche con la regione Lazio e con la regione Piemonte.

Per quanto riguarda l'attribuzione di spazi finanziari da parte delle regioni agli enti locali, a valere sul patto verticale incentivato, alla data del 30 giugno, che è la data ultima per presentare la richiesta, soltanto la Puglia e il Molise non hanno provveduto a richiedere questi ulteriori spazi finanziari.

Ancora, per i pagamenti dei debiti relativi alla parte sanitaria sono state ripartite tra le regioni e le province autonome risorse per 5 miliardi di euro, a fronte delle quali sono pervenute, in una prima fase, richieste per 4 miliardi e 720 milioni di euro e, entro il 30 giugno, ulteriori richieste per i restanti 280 milioni di euro.

Le regioni stanno predisponendo gli atti di propria competenza necessari per la sottoscrizione dei contratti. Per cui, il Ministero valuta che le prime erogazioni di risorse per saldo di debiti sanitari potranno realizzarsi entro il mese di luglio. Per l'esclusione dai limiti dal Patto di stabilità delle spese per i cofinanziamenti nazionali correlate ai fondi comunitari, il 24 aprile è stato emanato il relativo decreto che ha attribuito tutte le quote da attribuire. Il Ministero ha provveduto, all'inizio del mese di giugno, ad emanare il decreto riguardante i 500 milioni di euro relativi al pagamento dei debiti fuori bilancio. L'intero ammontare delle ulteriori erogazioni per i rimborsi fiscali di 2,5 miliardi di euro per quest'anno è stato completato.

Infine, per quanto riguarda questa ricognizione, oltre 19.500 amministrazioni, intese come stazioni appaltanti, risultano accreditate alla piattaforma elettronica per la gestione del rilascio delle certificazioni dei crediti. Le amministrazioni interessate sono altresì, a partire dal 31 maggio, predi-

sporre sulla piattaforma gli elenchi dei debiti maturati al 31 dicembre del 2010. Nella nota che consegnerò *brevi manu* vi sono i dettagli con i tempi previsti. Complessivamente, considerando tutte le voci che ho sommariamente richiamato, credo che una stima prudentiale ci porti a dire che siamo di fronte ad un'erogazione di spesa per complessivi 12,7 miliardi di euro. Credo che, data la complessità dell'oggetto e considerato che il decreto è dell'8 aprile 2013, sia stato fatto uno sforzo notevole. Quindi, credo che una delle condizioni per procedere all'accelerazione dei pagamenti, che veniva auspicata dal presidente Brunetta, sia presente.

Il Governo — lo ha ricordato anche il Ministro Saccomanni nella sua recente audizione, nei giorni scorsi, alle Commissioni bilancio di Camera e Senato — auspica ed è impegnato a verificare le possibilità per accelerare il pagamento dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni innanzitutto per dare sostegno, liquidità al sistema produttivo. È anche evidente che un provvedimento che accelerasse il pagamento dei debiti delle pubbliche amministrazioni rispetto al calendario che richiamavo prima, cioè 20 miliardi di euro previsti per il 2013, comporterebbe un effetto positivo e significativo sul gettito IVA. Sarebbe evidentemente un'entrata di carattere *una tantum*, ma preziosa per fare fronte a spese di carattere *una tantum* che anche quest'anno insistono sul bilancio dello Stato.

È evidente — e concludo — che le modalità con cui procedere all'operazione di ulteriore accelerazione dei pagamenti dipendono, oltre che dallo stato di avanzamento che ricordavo prima, anche dai margini di collocamento dei titoli di Stato e dalla disponibilità degli intermediari creditizi ad effettuare pagamenti in alternativa ai pagamenti diretti da parte del bilancio dello Stato. Quindi, credo vi siano le condizioni per arrivare a verificare la possibilità di accelerare i pagamenti, con effetti positivi sull'economia reale, che, come ricordava il presidente Brunetta, ne ha drammaticamente bisogno.

PRESIDENTE. L'onorevole Brunetta ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto per la risposta alla sua interpellanza.

RENATO BRUNETTA. Signor Presidente, in sostanza sono soddisfatto, vorrei solamente sottolineare che siamo di fronte ad una straordinaria possibilità di riconciliazione tra lo Stato e i cittadini, tra lo Stato e il mondo delle imprese. Riconciliazione proprio sul nome degli impegni, sui contenuti degli impegni che lo Stato ha preso con i cittadini e le imprese e che nel passato non ha onorato. Questa riconciliazione va ben al di là del fatto economico, che è certamente importante, della *shock* positivo, dell'impatto sull'economia, investimenti, consumi, occupazione, *welfare*.

La riconciliazione vuol dire fidarsi, cioè il fatto di poter pagare tutto e poter pagare tutti, con arretrati che vengono addirittura da anni di attesa. Potrebbe rappresentare una nuova fase del rapporto tra lo Stato e i cittadini e questo è la base per qualsiasi, poi, riforma, per qualsiasi discorso sul futuro; per questo dico che non basta, come dire, la diligenza burocratica, ci vuole di più. Ci vuole lo spirito, ci vuole il cuore, ci vuole la volontà politica, la volontà politica di approfittare di questa occasione straordinaria che vede tutte vittorie; è un classico gioco in cui tutti vincono, *win, win, win*, vince lo Stato, vincono i cittadini, vincono le imprese, vince l'Unione europea che vede attuata una propria apertura di credito nei nostri confronti; e proprio per questo, come dire, la mia interrogazione serviva a stimolare quel di più di determinazione politica che andasse al di là dell'adempimento burocratico. Perché non vorrei che, a fine anno, si arrivasse ad un consuntivo di 10, 12, 15 miliardi, che pure sarebbe assolutamente rilevante, avendo la possibilità di pagare tutto e tutti, con uno sforzo, ripeto, straordinario ma anche con un impatto straordinario sull'economia, sulle aspettative e sulle coscienze della gente, anche in termini del rinnovato rapporto di fiducia tra cittadini e Stato.

Abbiamo questa grande occasione davanti: non sprechiamola. So che il Vice-

ministro Fassina la pensa assolutamente come me, o io la penso come lui, a questo riguardo, c'è uno sforzo da fare insieme, per questo ho voluto stimolare con questa mia interpellanza urgente il Governo; credo che chiederò questa stessa cosa la prossima settimana al Presidente Letta, perché questo, penso, sia un passaggio essenziale in questa legislatura e per la vita del nostro Paese.

OMISSIS